
Comunicato stampa

Un essenziale rapporto di settore traccia il progresso dei mercati dei capitali europei nel 2024

Sbloccare i mercati dei capitali per un'Europa competitiva

19 novembre 2024

L'Associazione per i Mercati Finanziari in Europa (AFME), in collaborazione con altre undici organizzazioni europee e internazionali, ha pubblicato oggi la settima edizione del rapporto *"Unione dei mercati dei capitali: Indicatori di performance principali"*, che monitora i progressi dei mercati dei capitali europei in relazione a nove indicatori di performance principali e analizza la loro evoluzione negli ultimi sette anni.

Adam Farkas, Amministratore delegato dell'AFME, ha dichiarato: *"Il nostro ultimo rapporto sui KPIs (Key Performance Indicators) dell'Unione dei mercati dei capitali dimostra che tali mercati continuano ad affrontare sfide strutturali significative. In molte aree chiave, tra cui l'accesso ai finanziamenti per le aziende e le PMI, lo sviluppo degli ecosistemi FinTech e la liquidità del mercato, restiamo indietro rispetto ad altre regioni."*

"Per garantire che l'UE rimanga competitiva a livello globale, sono necessarie riforme ambiziose e coraggiose per mobilitare al meglio i capitali e sbloccare finanziamenti privati. Un mercato dei capitali integrato e più efficiente può sostenere e le iniziative fondamentali per la competitività economica dell'Europa."

Ecco alcune delle principali conclusioni del rapporto del 2024 sulla performance dei mercati dei capitali europei:

- **I mercati dei capitali dell'UE in ritardo:** Nonostante alcuni miglioramenti ciclici, l'UE è indietro rispetto a Stati Uniti, Regno Unito e Cina per quanto concerne la maggior parte degli indicatori chiave, come l'accesso al capitale, l'interconnessione globale e la liquidità del mercato. I mercati dei capitali dell'UE restano frammentati, il che compromette la competitività economica su scala mondiale.
- **Leadership nell'ESG, ma crescita in rallentamento:** L'UE continua a essere all'avanguardia nella finanza sostenibile, con obbligazioni ESG che rappresenteranno il 13% delle emissioni obbligazionarie totali nel 2024, davanti a Stati Uniti e Regno Unito. Tuttavia, la crescita delle emissioni ESG nell'UE non ha tenuto il passo con la crescita delle emissioni non ESG; la quota complessiva delle emissioni ESG è in calo dal 15% registrato nel 2021, segnalando un potenziale plateau.
- **Deterioramento dell'integrazione intra-UE:** Il rapporto evidenzia un preoccupante declino dell'integrazione finanziaria all'interno dell'UE, una tendenza rilevata anche dalla Banca Centrale Europea. Questa frammentazione minaccia la stabilità finanziaria complessiva dell'UE e la sua capacità di competere a livello mondiale.
- **Il mercato della cartolarizzazione dell'UE rimane sottodimensionato:** Il mercato della cartolarizzazione dell'UE continua a essere inferiore a quello di Stati Uniti, Regno Unito e Australia. Attualmente, solo l'1,9% dei finanziamenti UE in essere viene trasformato in veicoli cartolarizzati o in cessioni di finanziamenti, rispetto al 7% negli

Stati Uniti, al 2,8% in Australia e al 2,2% nel Regno Unito. Solo 9 dei 27 Stati membri dell'UE hanno utilizzato la cartolarizzazione come fonte di finanziamento nella prima metà del 2024.

- **Ampliamento delle disparità di mercato:** I paesi del Nord Europa, come Lussemburgo e Paesi Bassi, vantano mercati dei capitali più profondi e un maggiore accesso ai finanziamenti, mentre i paesi dell'Europa orientale restano indietro. Questa disparità rappresenta una sfida significativa per l'ambizione dell'UE di realizzare un mercato dei capitali integrato.
- **L'ecosistema FinTech dell'UE è in stallo:** Gli investimenti privati nella tecnologia finanziaria dell'UE restano inferiori rispetto a quelli di Stati Uniti e Regno Unito, limitando i progressi della regione nella finanza digitale. Tuttavia, l'UE ha assunto una posizione di leadership nell'emissione di obbligazioni tokenizzate, rappresentando il 20% del mercato globale in questo settore emergente.

Come affrontare il divario di competitività

Una delle preoccupazioni più urgenti evidenziate nel rapporto è il divario annuale di finanziamenti dell'UE, pari a 800 miliardi di euro. I finanziamenti sono necessari per settori chiave quali la digitalizzazione, le infrastrutture e la sostenibilità, tutti essenziali per rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE. Per colmare questa lacuna sarà fondamentale liberare il potenziale dei mercati dei capitali.

Il rapporto sottolinea l'importanza di mobilitare i risparmi delle famiglie, visto che 11 trilioni di euro sono attualmente detenuti in contanti e depositi bancari UE a basso rendimento. Spostare una parte di questi risparmi verso strumenti di investimento produttivi sarà cruciale per rafforzare l'ecosistema del mercato dei capitali dell'UE.

Senza riforme strutturali ambiziose, l'UE rischia un'ulteriore frammentazione del mercato e un calo della capitalizzazione di mercato globale. Il rapporto avverte che, sebbene l'UE abbia le dimensioni e la resilienza per competere con Stati Uniti e Cina, sono necessarie riforme significative per superare la frammentazione del mercato interno e liberare il pieno potenziale dell'Europa.

Il rapporto è stato redatto dall'AFME con il supporto di Climate Bonds Initiative (CBI) e delle associazioni di categoria europee che rappresentano business angels (BAE, EBAN), gestori patrimoniali e di fondi (EFAMA), crowdfunding (EUROCROWD), investitori retail e istituzionali (European Investors), società quotate (EuropeanIssuers), borse valori (FESE), venture capital e private equity (InvestEurope), credito privato e crediti diretti (ACC) e fondi pensione (PensionsEurope).

– Fine –

Contatti AMFE

Rebecca O'Neill

Responsabile Comunicazione e Marketing (ad interim)

rebecca.oneill@afme.eu

+44 (0)20 3828 2753

Note:

1. L'AFME (Associazione per i Mercati Finanziari in Europa) promuove mercati dei capitali europei all'ingrosso equi, ordinati ed efficienti, e svolge un ruolo di guida nella tutela degli interessi di tutti i partecipanti al mercato. L'AMFE rappresenta un'ampia gamma di partecipanti europei e mondiali sui mercati finanziari all'ingrosso. Tra i suoi membri si annoverano banche paneuropee e internazionali, banche regionali di rilievo, intermediari, studi legali, investitori e altri operatori dei mercati finanziari. L'AMFE partecipa a un'alleanza globale con la Securities Industry and Financial Markets Association (SIFMA) negli Stati Uniti e con l'Asia Securities Industry and Financial Markets Association (ASIFMA) tramite la GFMA (Global Financial Markets Association). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web AMFE: www.afme.eu
2. Seguici su X, già Twitter [@AFME_EU](https://twitter.com/AFME_EU)